



## È apparsa una nuova "Stella"!



Che sia finita l'era dei "Cavalieri" e iniziata quella dei "Maestri del Lavoro"? Negli ultimi anni, se vi ricordate, abbiamo più volte riportato la notizia della concessione dell'onorificenza di "Cavaliere al merito della Repubblica Italiana" a diversi nostri concittadini, per la verità quasi tutti provenienti dall'ambiente militare, per sua natura imperniato su carriere, medaglieri e promozioni. L'ultimo caso è stato quello del carabiniere Enrico Zampilli, segnalato nella *Loggetta* n. 97 di ott-dic 2013, ma in precedenza avevamo riferito via via di Paolo De Paolis, Giuseppe Brizi, Nando Lucci, Angelo Bordo,... e altri volutamente rimasti in om-

bra, non a caso tutti militari o ex. Solo l'anno scorso, giusto di questi tempi, avevamo riportato la notizia della prima (che si sappia) "Stella al merito del Lavoro" concessa ad una nostra concittadina, Lucia Brizi, direttrice dell'ufficio postale di Piansano. Ed ecco che a ruota segue un'altra "Stella" per un altro piansanese, **Fiorenzo Petroselli**, torinese d'adozione ma piansanese *intus et in cute*, ben noto ai nostri lettori anche come autore, per una lunga stagione, di ricordi in dialetto per la rubrica "Strapaese". Del resto il "filo invisibile" che lo lega alla *Loggetta* non si è mai interrotto, tanto da arrivare, un paio di numeri addietro, alla segnalazione della laurea magistrale del figlio Mario, terzo ingegnere in famiglia, dopo di lui e l'altra figlia Stefania. Oltre che un caro amico d'infanzia (e addirittura fratello di latte!), Fiorenzo è infatti un ingegnere di lungo corso della Fiat, dove ha fatto una più che meritata carriera. Studente lavoratore per mantenersi agli studi; laurea in ingegneria civile al *Politecnico* di Torino nell'82; insegnante subito dopo mentre il giorno lavorava in un ufficio come collaboratore; ancora insegnante di educazione tecnica e finalmente l'assunzione in Fiat nel settembre dell'87, passando dai Metodi alla Qualità fornitori, quindi alla Qualità Globale (facendo in quel periodo il tutor, in tempi diversi, per quattro allievi ingegneri) e poi alla gestione del gruppo di assistenza tecnica sulle macchine movimento terra, per tornare alla Qualità nella gestione degli stock Europa per Costruzioni e Agricoltura. Un esperto *professional*, ossia funzionario, del settore commerciale della CNHIndustrial a San Mauro Torinese. Insomma è dello "zoccolo duro" dell'azienda, che gli riconosce "elevata professionalità, perizia, laboriosità, attenzione alla crescita professionale delle risorse a lui affidate, nonché integrità morale e comportamentale". Il che vale a dire che è un mezzo marziano, dato il malcostume e la corruzione oggi imperanti. E chiunque lo conosca sa che non stiamo esagerando. Dopodiché è stato vicepresidente del Gruppo Anziani - ora Seniores Aziende Fiat - ed ha assommato una quantità di attività e incarichi dalle sigle più varie che non sapremmo

neppure spiegarvi: UGAF, AQCF, RSA, RLS, GE QUADRI... Come facesse, con moglie e due figli, a tirarli avanti tutti, lui ce lo spiega da ingegnere: "applicando il metodo *Sei Sigma ogni volta che era possibile, spiegando e coinvolgendo*", che per noi poveri untorelli vorrebbe dire pressappoco cercando di ridurre al minimo difetti e sprechi in modo da raggiungere il meglio nelle prestazioni. Del resto, Fiorenzo, ingegnere un po' c'è nato, e potrebbe benissimo essersi riferito a lui l'inventore della battuta secondo la quale è meglio non chiedergli mai che ore sono perché potrebbe mettersi a spiegare il funzionamento completo dell'orologio! In ogni modo, è proprio in virtù di quest'anzianità di onorato servizio e di tutte queste cariche, che un paio d'anni fa gli fu chiesto di presenziare alla cerimonia di consegna della Stella al merito ad un collega ex Fiat Allis, distintosi per aver prodotto un brevetto. Lui andò, assistette, e immortalò il collega con un servizio fotografico. E quando si trattò di individuare altri meritevoli del riconoscimento, il presidente UGAF chiese a lui di presentare domanda! Ironia, disorientamento iniziale, battute tra colleghi,... fino a quando anche lui si convince e la segreteria del personale segnala l'aspirante alla prefettura con curriculum vitae e lettera di presentazione. Ed è così che siamo arrivati al primo maggio scorso, al conservatorio di musica *G. Verdi* di Torino, alla cerimonia di consegna della Stella dei Maestri del Lavoro alla presenza delle massime autorità: presidente dei Maestri, prefetto, console, (ex) sindaco Fassino...

"Quel giorno - dice Fiorenzo - eravamo presenti un bel gruppo di neo insigniti nelle attività più disparate: industria, assicurazioni, commercio, agricoltura ed artigianato... Risulta che mediamente in Italia vengono insigniti circa 900 persone all'anno. Per quanto riguarda il Piemonte quest'anno eravamo circa 95... Rivedendo le foto mi sono reso conto di quanto fossi teso... Faccia diversa dopo la cerimonia, in compagnia di parenti...". Ma anche in compagnia di amici piansanesi, che non hanno mancato di formulare i loro auguri all'antico e stellato compagno *laboris merita* condividendo convivialmente pezzi di vita e... pezzi di pizza.

Certo - ci viene da riflettere - che ce ne vuole per ottenere la stella di Maestro! Sarà per questo che nei nostri paesi avevano preso una specie di scorcioitoia chiamando i bravi artigiani Maestri: *Mastr'Agosto, Mastr'Andrea, Mastro Checchetto*... Non c'era bisogno né di curriculum né di lettera di presentazione. Parlavano i lavori eseguiti in paese nel corso di una vita. E non occorre neppure depositare un brevetto. Vi pare poco costruire un burattino/bambino!? Ed ecco più che giustificata l'investitura popolare: *Mastro Geppetto!*

(am)



Torino 1° maggio 2016. Fiorenzo Petroselli con la stella al merito di Maestro del Lavoro, con il sindaco Piero Fassino durante la cerimonia, con i parenti in Piazza Bodoni e, in successiva rimpatriata, con gli amici piansanesi



AUGURI  
da Fausto e da Gioacchino